

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa-Milano
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'AVVENIRE D'ITALIA - Bologna

12 NOV. 1960

da Modena



FOTTI 17. Telefono 34.239 -- Prezzi per
PROLOGIE L. 200, (ediz. nazionale) -- PARTECIPAZIONI

Per un insolito "Bugiardo," cordiali applausi al Comunale

La commedia goldoniana è stata ripresa in chiave moderna dal complesso del « Teatro Stabile di Torino »

(N. B.) - Veramente delizioso lo spettacolo offerto ieri sera al teatro Comunale dalla compagnia del « Teatro Stabile di Torino » che ha rappresentato « Il bugiardo » di Carlo Goldoni. Una rappresentazione più frizzante che garbata, ma senza dubbio divertente. La regia di De Bosio ha incentrato tutta l'attenzione sul personaggio di Lelio, il bugiardo, piuttosto che su quello di Pantalone, invertendo quella che pareva una consuetudine, soprattutto dopo le brillantissime prove offerte da Baseggio, che ha saputo vestire con tanta umanità i panni della maschera veneziana. Il soggetto della commedia, che fu ideato da Juan Ruiz de Alarcón e ripreso nel noto « Menteur » dal grande Corneille, appare vivissimo nel testo goldoniano. Si nota, oltre alla sapiente osservazione degli uomini, all'arguzia delle trovate, un fondo di bonomia che lascia ancor più trasparire le origini modenese del Goldoni.

Il brio, l'agilità e l'arguzia sono state opportunamente poste in risalto dalla regia e dagli interpreti. E non è spiaciuta affatto questa trasposizione in chiave moderna della commedia. Lelio è apparso un personaggio reale, non insulso o totalmente sleale, ma chiacchierone, ciarliero, forse un po' simile a certi « bulli » cari alla cinematografia contemporanea. Forse la caricatura effettuata è eccessiva ed il mentitore che racconta fantasticherie, che chiacchiera come un commesso viaggiatore, che è preso nella spirale delle sue bugie finisce per appesantirsi. Ad ogni modo, in questi panni più moderni, il personaggio riesce ad essere più confacente alle possibilità ed ai mezzi espressivi di Giulio Bosetti, la cui interpretazione è stata calorosamente applaudita. Molto ammirate la misura e la compostezza di Carlo Bagno, che ha saputo dare al suo personaggio anche quella punta di finezza che la regia ha inteso sacrificare ai fini di un ritmo più vivace e di uno spettacolo più brillante. Bravo anche Giulio Oppi, acuto nella sua caratterizzazione. Ma non vanno dimenticate le prove di sensibilità offerte da Paola Quattrini, Lorenza Biella, Antonio Salines, Alvise Battain, Marina Bonfigli, Franco Passatore e Massimo Foschi: davvero un complesso bene preparato ed affiatato. Indovinate le scene ed i costumi di Emanuele Luzzati e le musiche di Giancarlo Chiaramello. Meno felici le coreografie. Ma il pubblico

ha apprezzato lo spettacolo divertendosi. E gli applausi, sono stati calorosi e meritati.